

## L'accesso di ASGI alle attività delle Organizzazioni Internazionali in Libia

Le organizzazioni internazionali svolgono un ruolo particolarmente importante nella gestione delle risorse italiane provenienti dal Fondo Africa in Libia.

Il “Fondo Africa”, istituito per la prima volta con la legge di bilancio del 2016 con uno stanziamento di **200 milioni di euro**<sup>1</sup> e poi rinnovato nelle leggi di bilancio 2017 e 2018, è stato posto in capo al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI).<sup>2</sup>

Il [primo atto di indirizzo sull'utilizzo del Fondo Africa](#), emanato dal MAECI il 2 febbraio 2017, individua tra i soggetti attuatori del fondo l'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (attraverso [progetti attuati da ONG italiane](#)) e organizzazioni internazionali competenti per le tematiche migratorie tra cui Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR).<sup>3</sup>

### I progetti

A seguito di una serie di “intese tecniche” con il MAECI sono stati stanziati finanziamenti per i seguenti progetti, ad alcuni dei quali ASGI ha richiesto accesso:

NOME PROGETTO	ORG. INT.	OBIETTIVO	SPESA	DATA INTESA TECNICA	ACCESSO RICHIESTO
<i>“Comprehensive and Multi-sectoral Action plan in Response to the Migration Crisis in Libya”</i>	OIM	Rafforzare le attività di OIM in Libia	€ 2.000.000	27/05/2019	SI
<i>“WFP support to migrants in Libya”</i>	Programma Alimentare Mondiale	Rafforzare la risposta ai bisogni primari dei migranti e rifugiati in Libia	€ 1.000.000	26/05/ 2019	NO
<i>“Integrated Package to enhance access to water, sanitation, hygiene, Health and Nutrition and Protection services for refugees, migrants and conflict-affected children in Libya”</i>	UNICEF	Rafforzare l'assistenza ai minori e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie nella zona di Tripoli	€ 2.000.000	24/05/2019	NO
<i>“Enhance access to basic needs and services for UNHCR persons of concern in Libya”</i>	UNHCR	Sostenere gli sfollati interni in Libia e la strategia UNHCR di risposta ai problemi dei rifugiati	€ 2.000.000	08/04/2019	SI

<sup>1</sup> Legge n. 232 del 2016.

<sup>2</sup> [https://www.esteri.it/mae/it/sala\\_stampa/archivionotizie/approfondimenti/cooperazione-il-decreto-fondo-per.html](https://www.esteri.it/mae/it/sala_stampa/archivionotizie/approfondimenti/cooperazione-il-decreto-fondo-per.html)

<sup>3</sup> Cfr. Art. 4 dell'atto di indirizzo. [https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/02/decreto\\_africa\\_0.pdf](https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/02/decreto_africa_0.pdf).

<i>"Enhance access to basic needs and services for UNHCR persons of concern in Libya"</i>	UNHCR	Rafforzare l'accoglienza e l'assistenza a migranti e rifugiati e la protezione dei più vulnerabili	€ 500.000	06/11/2018	SI
<i>"Enhancing Diagnosis and Treatment for Migrants in detention centers in Libya"</i>	Organizzazione Mondiale della Sanità	Rafforzare l'assistenza sanitaria nei confronti di migranti e rifugiati	€ 1.118.700	23/10/2018	SI
<i>"Protection of Vulnerable Children in Libya including host communities, migrants and refugee children"</i>	UNICEF	Proteggere i minori migranti e in particolare dei minori non accompagnati anche attraverso il coinvolgimento delle comunità locali	€ 2.000.000	24/09/2018	NO
<i>"Expanding UNHCR engagement in Libya"</i>	UNHCR	Rafforzare le attività di UNHCR in Libia	€ 10.000.000	28/08/2017	NO
<i>"Comprehensive and Multi-sectoral Action plan in Response to the Migration Crisis in Libya"</i>	OIM	Rafforzare le attività di OIM in Libia	€ 18.0000.000	4/08/2017	SI

Risulta pertanto che le organizzazioni abbiano finora ricevuto un **finanziamento complessivo pari a oltre 38 milioni di euro**, così ripartiti:

UNHCR:	€ 12.500.000 per tre progetti
OIM:	€ 20.000.000 per due progetti
UNICEF:	€ 4.000.000 per due progetti
WFP:	€ 1.000.000 per un progetto
OMS:	€ 1.118.700,00 per un progetto
-----	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 38.6118,700 per nove progetti</b>

### Le richieste di accesso

ASGI ha presentato al MAECI richieste di accesso civico ai sensi del D.lgs 33/2013 con l'obiettivo di conoscere:

1. I criteri in base ai quali durante la fase di approvazione del finanziamento **sono state individuate e priorizzate le attività da attuare;**
2. **Le garanzie richieste dal MAECI al soggetto attuatore** al fine di assicurare il buon utilizzo delle risorse (obiettivi da raggiungere, analisi dei rischi, ripartizione delle risorse tra le varie attività, scelta di eventuali *implementing partners*, trasparenza);
3. **Le modalità di controllo del MAECI sull'impiego delle risorse**, considerato

- a. il contesto libico, caratterizzato da un conflitto armato e da un'elevata presenza di gruppi criminali, con il rischio che le risorse risultino inefficaci, vengano sviate per altri scopi e/o finiscano (anche non intenzionalmente) per finanziare attori coinvolti nel conflitto;
- b. l'estrema vulnerabilità dei soggetti beneficiari, con il rischio che una non oculata attuazione delle attività possa aggravare la loro già delicata situazione.

#### 4. Il rendiconto sulle voci di spesa effettivamente sostenute nell'attuazione del progetto.

##### Le risposte del MAECI

Nelle risposte alle richieste di accesso, il MAECI ha dichiarato di aver interpellato anche le organizzazioni internazionali coinvolte nei singoli progetti, in quanto soggetti attuatori.

In relazione alla fase preparatoria dei progetti, il MAECI ha dichiarato

- di **NON aver richiesto una lista di attività da svolgere** ai soggetti attuatori.
- di **NON aver richiesto garanzie o un'analisi dei possibili rischi** legati all'attuazione del progetto.

Il MAECI pertanto ha ammesso di non avere mai concordato con le organizzazioni internazionali gli obblighi reciproci derivanti dal finanziamento, tra cui attività da attuare e precauzioni da adottare.

Il MAECI ha però fornito ad ASGI copia delle intese tecniche stipulate con ciascuna organizzazione internazionale, il cui contenuto tuttavia è generico, limitandosi ad indicare i titoli e le categorie delle attività da implementare, senza ulteriori informazioni.

Per quanto riguarda il **controllo ed il rendiconto delle attività svolte e relative voci di spesa** il MAECI:

- ha **NEGATO l'accesso ai rendiconti** sostenendo che **la divulgazione delle informazioni sarebbe lesiva delle relazioni con le organizzazioni internazionali**, le quali si sarebbero esplicitamente opposte alla condivisione dei documenti, per motivi non ulteriormente specificati.

**Al momento non è pertanto possibile individuare con precisione le attività svolte dalle organizzazioni internazionali attraverso i progetti finanziati dal MAECI.**

## FOCUS sul progetto OIM

*“Comprehensive and multi-sectoral action plan in response to the migration crisis in Libya”.*<sup>4</sup>

**Finanziamento complessivo a carico dell'Italia: € 18 milioni**

**Aree di intervento** (come indicate dall'Intesa tecnica tra OIM e MAECI)

- 1) **rimpatrio** umanitario e reintegrazione di migranti vulnerabili fuori dalla Libia: **€ 10 milioni**.
- 2) **informazioni** ai migranti vulnerabili e assistenza lungo la rotta: **€ 2 milioni**.
- 3) **comunità locali libiche**: interventi per stabilità e resilienza: **€ 6 milioni**.

Cautele e precauzioni che il soggetto attuatore deve predisporre: **nessuna**.

Informazioni su progetti specifici da attuare con il finanziamento: **non comunicate**.

Informazioni specifiche attività, luoghi, beneficiari, destinatari: **non comunicate**.

Rendiconto delle attività svolte e spese sostenute: **non fornito**.

### Criticità riscontrate

**Attività 1: rimpatrio volontario dei migranti vulnerabili**, tra cui donne vittime di tratta, minori non accompagnati, persone affette da handicap o malattie gravi.

Il MAECI non ha preteso alcuna specifica garanzia sulle procedure di rimpatrio, sulle informazioni da fornire ai beneficiari, sulla raccolta del consenso, sulla presenza (in caso di minori) di genitori o parenti nel paese di origine, sulla possibilità di revoca del consenso al rimpatrio.

In particolare, il MAECI non ha preteso alcuna garanzia né ha introdotto controlli in caso di rimpatrio verso Paesi con alto tasso di riconoscimento della protezione internazionale. **ASGI ha appreso dal MAECI che attraverso il progetto in questione sono stati rimpatriati 86 cittadini somali** (nazionalità a cui nell'oltre 90% dei casi è riconosciuta la protezione internazionale in Italia)<sup>5</sup> e alcuni eritrei, dei quali almeno uno è stato rintracciato dalla polizia eritrea ed è dovuto nuovamente fuggire dal proprio paese.<sup>6</sup>

**Attività 3: interventi per la stabilità e resilienza in favore delle comunità libiche**. Il MAECI non ha richiesto alcuna garanzia nella scelta dei partner locali e nell'individuazione dei soggetti che possono o non possono essere supportati. Il rischio è pertanto di esacerbare rivalità tra diverse comunità, alimentando il conflitto, o di finanziare con denaro pubblico organismi o soggetti che direttamente o indirettamente commettono abusi ai danni di rifugiati e migranti. Merita ricordare il recente caso dell'incontro tra i funzionari italiani e

<sup>4</sup> Il finanziamento è stato deliberato con decreto 4110/48 del 4 settembre 2017 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale – Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie.

<sup>5</sup> <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/I-numeri-dell-asilo.aspx>

<sup>6</sup> <http://www.tempi-moderni.net/2019/07/22/eritrea-andata-e-ritorno-profugo-appena-rimpatriato-scappa-di-nuovo/>

il funzionario della Guardia Costiera Libica Abdurahman Milad (detto “Bijia”), da un lato sottoposto a sanzioni stabilite dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dall’altro soggetto finanziato da interventi italiani ed europei per il rafforzamento della Guardia Costiera Libica<sup>7</sup>.

**Per ottenere accesso alle informazioni negate da MAECI e OIM, ASGI ha presentato un ricorso, attualmente pendente avanti al Tribunale amministrativo per il Lazio.**

### Conclusioni

Dalle informazioni ottenute attraverso le richieste di accesso effettuate si può concludere che:

- il MAECI non concorda preventivamente le attività che le organizzazioni internazionali svolgeranno attraverso i finanziamenti erogati;
- il MAECI viene informato *ex post* delle attività realizzate;
- il MAECI non pretende alcuna analisi di rischio o garanzie di trasparenza dalle organizzazioni;
- il MAECI non esercita alcun tipo di controllo sul corretto utilizzo del finanziamento;
- il MAECI rifiuta l’accesso ai rendiconti attraverso i quali sarebbe possibile verificare lo svolgimento delle attività delle organizzazioni internazionali in Libia e la qualità dei loro interventi, finanziati con cospicue risorse pubbliche (oltre 38 milioni di euro).

### **Principali profili di criticità rilevati:**

- Erogazione di ingenti finanziamenti pubblici senza indicazione delle attività da svolgere, senza richiesta di alcuna garanzia, senza obblighi di trasparenza e senza previa verifica dei rischi.
- Mancanza di trasparenza sull’utilizzo dei fondi pubblici, prima e dopo l’implementazione dei progetti.

---

<sup>7</sup> <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/migranti-trafficante-libico-pagato-da-europa>